

# BOLLETTINO ECCLESIASTICO UFFICIALE

## Diocesi di Como



N. 5

Settembre/Ottobre 2015

## **Magistero del Vescovo Diego**

### *Omellie*

Nell'Ordinazione diaconale pag. 167

## **Atti della C.E.I.**

### *Consiglio Permanente*

Comunicato finale 170

### *Messaggi*

Per la 65<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento 177

Per la 38<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la vita 181

## **Atti della Curia**

### *Ordinariato*

Decreti per atti di straordinaria amministrazione, luglio-agosto 2015 184

### *Cancelleria*

Nomine 185

Altri provvedimenti 187

## **Vita Diocesana**

Centro di pastorale giovanile 188

---

*Imprimatur:* ✠ Diego Coletti

---

Direttore Responsabile: *mons. Carlo Calori* ● Reg. Trib. Como N. 8/92 del 21.3.1992  
*Stampa:* Grafiche Rossanigo di Vagnini Marco & C. snc - 20010 Bareggio (Mi) - Via S. Domenico, 12/14  
*per conto de L'Arte Grafica* - 22063 Cantù (Co) - Via S. Giuseppe, 29 - Tel. 031.735332 - 331.4262593

---

**Abbonamento 2015:** Parrocchie € 20,00 - Privati € 30,00 – CCP. 12643227 Curia Vescovile  
22100 COMO - P.za Grimoldi, 5 - ☎ 031.3312.221 - Fax 031.304.354

---

# Magistero del Vescovo Diego

## *Omelia*

Cattedrale, 12 settembre 2015

*Ordinazione diaconale*

### **VIVERE LA COMUNIONE CON GESÙ**

L'appello solenne al quale avete risposto – “Eccomi!” – come sintesi di tutto un cammino di discernimento e di preghiera, fa un po’ da intermezzo tra l’ascolto della Parola e la condivisione di qualche pensiero.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato – dal profeta Geremia, dalla prima Lettera di Pietro, dal Vangelo di Luca – ha risonanze particolarmente profonde, che condivido brevemente con voi, ma che spero meditate per conto vostro nei prossimi giorni. Le cose che vi dirò, dunque, sono soltanto l’inizio, una specie di antipasto, un preludio, rispetto a ciò che potrà nutrirvi, non solo nei prossimi giorni, ma per tutta la vita.

Prendo la prima risonanza dal profeta Geremia, che raccomanda di non dire: “Sono giovane”. Questa espressione, che nasconde un po’ di timore (“Sono giovane... sono piccolo... siamo in pochi...”) può diventare una scusa (“Cosa pretende il Signore da me?) e ridurre i nostri ideali, lo slancio della nostra vita apostolica e spirituale. Invece: “Non dire sono giovane”, non concentrare la tua attenzione sulla scarsità delle tue forze. Pensiamo come è bello, invece – lo dico a tutti i battezzati, ma in modo particolare ai diaconi e ai presbiteri – che la nostra vita fondi sulle certezze che Dio stesso ci dà: “Io ti ho conosciuto... ti ho consacrato... ti ho stabilito... metto le mie Parole sulla tua bocca... sono con te”. Questa è la nostra sicurezza: ricordiamolo, tutte le volte che saremo tentati di fondare altrove la nostra speranza, perché il disastro comincia proprio lì, per noi e per le comunità che ci sono affidate. Potrei riferirmi anche ad alcune delle belle espressioni che mi avete scritto alla vigilia di questa ordinazione, perché è in questa luce che perplessità, dubbi, timori e vere e proprie crisi, passate e future, trovano la loro riposta, come ci ha detto Gesù nel Vangelo: “Voi avete perseverato con me, nelle *mie* prove”. È interessante: le prove della nostra vita, cristiana in genere e sacerdotale in particolare, non sono da considerare come le prove *nostre*, ma come le prove di Gesù, e ciò che abbiamo ascoltato nel Vangelo – “Io sono in mezzo a voi come colui che serve” – non è da leggere solo come indicazione, della quale voi diaconi dovrete essere simbolo, segno e profezia nella Chiesa, ma come conseguenza e risonanza

del grido di Colui che dall'alto della croce ha dato se stesso, perché il servizio arriva fin lì, se non vuole essere solo episodio, in una vita che rimane per lo più legata alla realizzazione del proprio "io". Ecco allora che la relazione con Gesù, una profonda comunione con Lui, già da questa prima considerazione, diventa assolutamente indispensabile: è Lui il nostro interlocutore diretto, è Lui il fondamento solido della nostra vita, è Lui, con la sua parola, il suo stile, il suo modo di servire, il modello al quale dobbiamo ispirare le nostre scelte e le nostre azioni. "Senza di me non potete fare nulla": parole consolanti, e al tempo stesso urgenti, che valgono un proposito, nel giorno del vostro diaconato.

Il secondo pensiero, che prendo dalla lettera di Pietro, è che la comunione con Gesù risponde a precise condizioni: non è sufficiente volerla, presumendo di averla "gratis", senza cioè una nostra partecipazione (si fa per dire, perché è comunque "gratis"). Tali condizioni, per usare le parole di Pietro, sono: sobrietà di vita e moderazione – virtù alle quali il mondo, intendendo con questo la realtà umana, culturale e sociale nella quale viviamo, certamente non ci predispone, perché se non consumiamo... non aiutiamo la produzione – e preghiera. "Siate sobri e moderati, e soprattutto dedicatevi alla preghiera": mi piace questa espressione, perché la preghiera non è vista come un dovere, un impegno, un'osservanza, ma una dedizione. "Dedicatevi alla preghiera", dice Pietro, e sappiamo come diventa arida e pesante la vita quando la preghiera è solo un dovere: è *anche* un dovere, ma quando smette di essere una cosa alla quale mi dedico, qualcosa si spegne, il buio avanza, e l'aridità non è più quella prova normale che accompagna la mia fedeltà, ma diventa destino e "maledizione".

"Dedicatevi alla preghiera, e ci sia carità tra voi": Pietro aggiunge questo altro elemento, che dovrebbe stare a cuore a tutti, soprattutto al presbiterio. Abbiamo visto, al tempo stesso, cosa fanno i Discepoli: litigano tra loro, per vedere chi è il più grande, chi ha fatto la migliore carriera ecclesiastica, chi si merita i posti di prestigio. "Ci sia carità tra voi", una carità fervente. Sapete cosa vuol dire "fervente"? Non è una questione emotiva, come dire "avere il diaframma che si agita": significa piuttosto che qualcosa dentro di noi deve bruciare, perché se la nostra vita si spegne, in un seguito di osservanze stanche, noiose e mal sopportate, dopo un po' da lei non escono più né luce né calore. E se qualcosa deve bruciare, qual è il combustibile? Direi l'orgoglio, le passioni di ogni tipo, l'egoismo (oggi si dice "autoreferenzialità"), la pigrizia, la superficialità: quante cose dobbiamo bruciare, e questo fuoco illumina e riscalda la vita. Non è una cosa negativa, cui dobbiamo soltanto rinunciare, ma una cosa che va bruciata, perché il fervore del servizio non venga meno.

Mi commuove sempre, per finire, pensare al passo del Vangelo di Luca nel quale Gesù dice: "Ho desiderato fortemente mangiare questa Pasqua con voi". Ciò significa che se voi siete arrivati qui liberamente, come avete scritto, la vostra libertà si fonda anzitutto su un desiderio di Gesù. Sappiamo tutti come è bello sentirsi desiderati, e non tanto per fare un po' di ricreazione insieme, ma per una partecipazione all'Eucarestia, cioè a quel corpo dato e a quel sangue sparso che è

la rivelazione piena dell'identità di Dio, che è sicuramente creatore, onnipotente, eterno e immenso, ma in Cristo ci ha mostrato di essere prima di tutto, dopo tutto e in tutto, colui che ama fino al dono totale e integrale di sé. Dio è questo: un amore che non è solo sentimento, simpatia o desiderio, ma la lucida e libera scelta di donare la vita per le persone che si amano.

Questo è il fondamento della nostra libertà, e ogni volta che giochiamo la nostra libertà e la nostra responsabilità, di persone relativamente autonome, su un'altra lunghezza d'onda...ecco che avvengono i disastri, perché la nostra libertà è chiamata a maturare e ad esprimersi in scelte piene di amore. La fedeltà coniugale, la coerenza nell'amicizia, la disponibilità a una vita onesta per il bene comune, e ogni altra dimensione, buona e virtuosa della vita, deve essere fondata su questa libera scelta: "Nessuno mi toglie la vita – dice Gesù – sono io che la dono liberamente", per una libera scelta di amare. È per questo che il Signore dice: "Avete bisogno di mangiare, avete bisogno di nutrirvi, perché questa energia non viene da voi, ma dal mio corpo spezzato e dal mio sangue sparso. Venite dunque e nutritevi, mangiate di questa Eucarestia, perché solo essa – alla quale voi diaconi sarete legati in modo nuovo e più profondo – è la fonte vera della vita".



## Atti della C.E.I.

### Consiglio Permanente

Firenze, 30 settembre - 2 ottobre 2015

### COMUNICATO FINALE

*Il Magistero del Santo Padre – nella sua ricchezza di parola, gesti e incontri – ha costituito la trama di fondo su cui si sono appuntati i diversi argomenti affrontati nella sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente: dai contenuti della prolusione alle modalità da offrire alle diocesi italiane circa l'accoglienza dei profughi e alla stessa prospettiva con cui si intende celebrare il Convegno Ecclesiale Nazionale di metà decennio (9-13 novembre 2015).*

*Un clima di franca fraternità e di reciproca stima ha caratterizzato le giornate (30 settembre – 2 ottobre 2015), volute a Firenze non solo come opportunità per accostare la sede del Convegno, ma anche quale segnale e invito alle Chiese locali a prepararsi all'evento con un supplemento di disponibilità e d'impegno.*

*Riunito alla vigilia della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015) e della preghiera con il Papa – promossa per il 3 ottobre dalla CEI – il Consiglio Permanente ha espresso convinta vicinanza alle famiglie, a partire dalla condivisione della loro non facile opera educativa. Al riguardo, la stessa prolusione con cui il Cardinale Presidente, Angelo Bagnasco, ha aperto i lavori riprende e valorizza i contenuti del recente viaggio di Papa Francesco a Cuba e negli Stati Uniti; in particolare, rivolge ai responsabili della cosa pubblica l'appello a compiere ogni sforzo per consentire a tutti l'accesso alle condizioni essenziali – materiali e spirituali – per formare e mantenere una famiglia.*

*I Vescovi si sono concentrati, quindi, sul percorso proposto a livello diocesano in vista dell'Assemblea Generale del maggio 2016, dedicata ad approfondire "La vita e la formazione permanente dei presbiteri".*

*Il rinnovo delle dodici Commissioni Episcopali è stato l'occasione per un confronto sulle loro modalità operative, sul loro rapporto con gli Uffici della CEI e sulla loro funzione in ordine alla comunione dell'Episcopato italiano. Il Consiglio Permanente ha, inoltre, approvato il Messaggio per la Giornata nazionale per la Vita e ha provveduto ad alcune nomine, fra cui quelle dei membri del Consiglio per gli affari giuridici. Distinte comunicazioni hanno riguardato: le indicazioni della*

*Congregazione dei Vescovi sulla formulazione, a livello di Conferenze Episcopali Regionali, di un progetto di riordino delle diocesi; alcuni aggiornamenti giuridici su temi sociali ed etici; la preparazione al XXVI Congresso Eucaristico Nazionale (Genova, 15-18 settembre 2016). Sono stati, infine, raccolti pareri sulla bozza di documento della Congregazione per la dottrina della fede circa la cremazione dei defunti e sull'erezione di un Esarcato apostolico per i fedeli ucraini di rito bizantino residenti in Italia.*

### **Strade da percorrere, obiettivi da perseguire**

A poco più di un mese dall'evento, il Consiglio Permanente ha fatto il punto sul Convegno Ecclesiale Nazionale e – più in generale – sui primi cinque anni del decennio, che la Chiesa italiana ha dedicato alla responsabilità educativa. Centrale per i Vescovi rimane la questione antropologica, minacciata da una cultura del relativismo che svuota ogni proposta: l'individuo che si concepisce “autonomo” dalla realtà, si priva di fatto dell'apertura alla trascendenza e di relazioni autentiche con il prossimo e, più in generale, con la vita sociale e con il creato; rincorrendo semplicemente se stesso, finisce per mancare l'appuntamento con ciò che qualifica il suo essere persona. Emblematico di tale cultura è lo stesso tentativo di applicare la “teoria del gender”, secondo un progetto che pretende di cancellare la differenza sessuale. Di qui la rinnovata volontà dell'Episcopato italiano a mantenersi nel solco della missione educativa, puntando nel prossimo quinquennio a intensificare alleanze collaborative con la società civile e le sue Istituzioni, a partire dalla scuola. La proposta del Convegno – riscoprire in Gesù Cristo la possibilità di un umanesimo vero e pieno – intende, quindi, concretizzarsi in strade da percorrere e obiettivi da perseguire, per un'educazione integrale che torni a dare contenuto a parole come persona e libertà, amore e famiglia, sessualità e generazione. Ne sono parte esperienze e opere di carità, espressione di una comunità che educa con il servizio.

### **In risposta all'appello del Santo Padre**

Il riconoscimento degli altri come condizione per realizzare se stessi porta a sentirsene responsabili, specie quando hanno il volto del debole e del bisognoso. Di qui l'attenzione che il Consiglio Permanente ha dedicato all'individuazione delle forme migliori con cui promuovere una risposta effettiva ed efficace all'appello del Santo Padre circa l'accoglienza di una famiglia di immigrati in ogni parrocchia, comunità religiosa, santuario o monastero.

Una prima ricognizione, compiuta nelle Conferenze Episcopali Regionali, documenta come la Chiesa italiana sia in prima fila in tale servizio, con oltre 22 mila migranti ospitati in circa 1600 strutture di diocesi, parrocchie, comunità religiose e famiglie. Forti di questa esperienza, maturata nel rapporto con le Istituzioni civili, per ampliare la rete ecclesiale dell'accoglienza i Vescovi hanno approntato una bozza di *Vademecum* con cui accompagnare le diocesi e le parrocchie: vengono indicate forme, luoghi e destinatari, nonché aspetti amministrativi, gestionali, fiscali

e assicurativi. Di tale percorso è parte anche la fase di preparazione all'accoglienza, quindi l'informazione – che consente di conoscere chi arriva e le cause dell'immigrazione forzata – e la formazione, volta a preparare chi accoglie (comunità, associazioni, famiglie e realtà del territorio).

Il *Vademecum*, integrato dalle osservazioni dei membri del Consiglio Permanente, sarà inviato a breve a tutti i Vescovi.

### **Presbiteri, due fuochi per una riforma**

La vita spirituale dei presbiteri e il carico burocratico-amministrativo che spesso grava sulle loro spalle sono i due “fuochi” su cui si è concentrata l'attenzione dei Vescovi, che al tema intendono dedicare l'Assemblea Generale del 2016. Pur nella consapevolezza di non poter giungere a un'unica soluzione che possa dare risposta alle molteplici sfide in campo – e che richiedono, essenzialmente, santità di vita e letizia nel servizio pastorale – i Pastori sono decisi ad avviare processi di riforma che aiutino il sacerdote a un esercizio del ministero all'insegna di una convinta adesione al presbiterio, vissuta nella fraternità, con stile sinodale e missionario. Ne sono condizioni tanto una vita interiore custodita dalla preghiera e alimentata dalla Parola di Dio, quanto una formazione permanente dipanata secondo iniziative pianificate, qualificate e diversificate.

Parte da qui anche la possibilità di favorire l'introduzione di un diverso e più sostenibile modello organizzativo e amministrativo delle parrocchie, ispirato a più livelli a una maggiore corresponsabilità progettuale dei laici.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alla nomina dei membri delle Commissioni Episcopali, i cui Presidenti erano stati eletti nel corso dell'Assemblea Generale tenuta nel maggio 2015. Di ciascuna Commissione Episcopale fa parte un Vescovo emerito, indicato dalla Presidenza.

Le Commissioni Episcopali per il quinquennio 2015-2020 risultano così composte:

– *Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi*  
S.E. Mons. Luciano MONARI (Brescia), Presidente; S.E. Mons. Mansueto BIANCHI (Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana); S.E. Mons. Renato BOCCARDO (Spoleto - Norcia); S.E. Mons. Giuseppe CAVALLOTTO (Cuneo e Fossano); S.E. Mons. Carlo GHIDELLI (em. Lanciano - Ortona); S.E. Mons. Carlo MAZZA (Fidenza); S.E. Mons. Mauro Maria MORFINO (Alghero - Bosa); S.E. Mons. Luigi NEGRI (Ferrara - Comacchio); S.E. Mons. Orazio Francesco PIAZZA (Sessa Aurunca); S.E. Mons. Ignazio SANNA (Oristano).



– *Commissione Episcopale per la liturgia*

S.E. Mons. Claudio MANIAGO (Castellaneta), Presidente; S.E. Mons. Adriano CAPRIOLI (em. Reggio Emilia - Guastalla); S.E. Mons. Paolo MARTINELLI (aus. Milano); Dom Mauro MEACCI, OSB (Subiaco); Dom Donato OGLIARI, OSB (Montecassino); S.E. Mons. Salvatore PAPPALARDO (Siracusa); S.E. Mons. Domenico SORRENTINO (Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino); S.E. Mons. Vittorio Francesco VIOLA (Tortona).

– *Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute*

S.Em. Card. Francesco MONTENEGRO (Agrigento), Presidente; S.E. Mons. Antonio DI DONNA (Acerra); S.E. Mons. Domenico MOGAVERO (Mazara del Vallo); S.E. Mons. Salvatore NUNNARI (em. Cosenza - Bisignano); S.E. Mons. Vincenzo Carmine OROFINO (Tricarico); S.E. Mons. Corrado PIZZIOL (Vittorio Veneto); S.E. Mons. Carlo Roberto Maria REDAELLI (Gorizia); S.E. Mons. Benedetto TUZIA (Orvieto - Todi).

– *Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata*

S.E. Mons. Gualtiero SIGISMONDI (Foligno), Presidente; S.E. Mons. Arturo AIELLO (Teano - Calvi); S.E. Mons. Domenico CANCIAN (Città di Castello); S.E. Mons. Oscar CANTONI (Crema); S.E. Mons. Mario DELPINI (aus. Milano); S.E. Mons. Salvatore DI CRISTINA (em. Monreale); S.E. Mons. Gianfranco Agostino GARDIN (Treviso); S.E. Mons. Andrea Bruno MAZZOCATO (Udine).

– *Commissione Episcopale per il laicato*

S.E. Mons. Vito ANGIULI (Ugento - Santa Maria di Leuca), Presidente; S.E. Mons. Fernando FILOGRANA (Nardò - Gallipoli); S.E. Mons. Gabriele MANA (Biella); S.E. Mons. Francesco MARINO (Avellino); S.E. Mons. Giuseppe MERISI (em. Lodi); S.E. Mons. Beniamino PIZZIOL (Vicenza); S.E. Mons. Fausto TARDELLI (Pistoia); S.E. Mons. Giancarlo VECERRICA (Fabriano - Matelica).

– *Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita*

S.E. Mons. Pietro Maria FRAGNELLI (Trapani), Presidente; S.E. Mons. Nicolò ANSELMI (aus. Genova); S.E. Mons. Carlo BRESCIANI (San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto); S.E. Mons. Carmelo CUTTITTA (aus. Palermo); S.E. Mons. Mario PACIELLO (em. Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti); S.E. Mons. Mauro PARMEGGIANI (Tivoli); S.E. Mons. Pietro SANTORO (Avezzano); S.E. Mons. Giuseppe ZENTI (Verona).

– *Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese*

S.E. Mons. Francesco BESCHI (Bergamo), Presidente; S.E. Mons. Alfonso BADINI CONFALONIERI (Susa); S.E. Mons. Tommaso CAPUTO (Pompei); S.E.

Mons. Giuseppe FIORINI MOROSINI (Reggio Calabria - Bova); S.E. Mons. Gervasio GESTORI (em. San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto); S.E. Mons. Giuseppe PELLEGRINI (Concordia - Pordenone); S.E. Mons. Giuseppe SATRIANO (Rossano - Cariati); S.E. Mons. Gianfranco TODISCO (Melfi - Rapolla - Venosa).

– *Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*

S.E. Mons. Bruno FORTE (Chieti - Vasto), Presidente; S.E. Mons. Rodolfo CETOLONI, OFM (Grosseto); S.E. Mons. Maurizio MALVESTITI (Lodi); S.E. Mons. Santo MARCIANÒ (Ordinario Militare per l'Italia); S.E. Mons. Donato OLIVERIO (Lungro); S.E. Mons. Ambrogio SPREAFICO (Frosinone - Veroli - Ferentino); S.E. Mons. Rocco TALUCCI (em. Brindisi - Ostuni); S.E. Mons. Matteo ZUPPI (aus. Roma).

– *Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*

S.E. Mons. Mariano CROCIATA (Latina - Terracina - Sezze - Priverno), Presidente; S.E. Mons. Alberto Maria CAREGGIO (em. Ventimiglia - Sanremo); S.E. Mons. Pasquale CASCIO (Sant'Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia); S.E. Mons. Erio CASTELLUCCI (Modena - Nonantola); S.E. Mons. Paolo GIULIETTI (aus. Perugia - Città della Pieve); S.E. Mons. Lorenzo LEUZZI (aus. Roma); S.E. Mons. Lorenzo LOPPA (Anagni - Alatri); S.E. Mons. Nazzareno MARCONI (Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia); S.E. Mons. Alberto TANASINI (Chiavari); S.E. Mons. Pierantonio TREMOLADA (aus. Milano).

– *Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*

S.E. Mons. Filippo SANTORO (Taranto), Presidente; S.E. Mons. Francesco ALFANO (Sorrento - Castellammare di Stabia); S.E. Mons. Vincenzo APICELLA (Velletri - Segni); S.E. Mons. Marco ARNOLFO (Vercelli); S.E. Mons. Claudio CIPOLLA (el. Padova); S.E. Mons. Giampaolo CREPALDI (Trieste); S.E. Mons. Maurizio GERVASONI (Vigevano); S.E. Mons. Giovanni RICCHIUTI (Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti); S.E. Mons. Gastone SIMONI (em. Prato); S.E. Mons. Mario TOSO (Faenza - Modigliana).

– *Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali*

S.E. Mons. Antonino RASPANTI (Acireale), Presidente; S.E. Mons. Roberto BUSTI (Mantova); S.E. Mons. Martino CANESSA (em. Tortona); S.E. Mons. Giovanni D'ERCOLE (Ascoli Piceno); S.E. Mons. Filippo IANNONE (Vicegerente Roma); S.E. Mons. Francesco MILITO (Oppido Mamertina - Palmi); S.E. Mons. Ivo MUSER (Bolzano - Bressanone); S.E. Mons. Giuseppe PETROCCHI (L'Aquila); S.E. Mons. Domenico POMPILI (Rieti); S.E. Mons. Antonio STAGLIANÒ (Noto).

– *Commissione Episcopale per le migrazioni*

S.E. Mons. Guerino DI TORA (aus. Roma), Presidente; S.E. Mons. Franco Maria

Giuseppe AGNESI (aus. Milano); S.E. Mons. Franco AGOSTINELLI (Prato); S.E. Mons. Domenico CALIANDRO (Brindisi - Ostuni); S.E. Mons. Massimo CAMISASCA (Reggio Emilia - Guastalla); S.E. Mons. Augusto Paolo LOJUDICE (aus. Roma); S.E. Mons. Alessandro PLOTTI (em. Pisa); S.E. Mons. Armando TRASARTI (Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola).

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proceduto anche alle seguenti nomine:

– *Consiglio per gli affari giuridici*: S.E. Mons. Vincenzo PISANELLO (Oria), Presidente; S.E. Mons. Lorenzo GHIZZONI (Ravenna - Cervia); S.E. Mons. Franco LOVIGNANA (Aosta); S.E. Mons. Francesco OLIVA (Locri - Gerace), S.E. Mons. Giovanni TANI (Urbino - Urbania - Sant' Angelo in Vado).

– *Collegio dei revisori dei conti della Conferenza Episcopale Italiana*: S.E. Mons. Ernesto MANDARA (Sabina - Poggio Mirteto), Presidente; S.E. Mons. Adriano TESSAROLLO (Chioggia); Dott. Lelio FORNABAIO.

– *Vescovi membri della Presidenza di Caritas Italiana*: S.E. Mons. Carlo Roberto Maria REDAELLI (Gorizia); S.E. Mons. Vincenzo Carmine OROFINO (Tricarico).

Il Consiglio Permanente ha altresì provveduto alle seguenti nomine:

– Presidente del Centro di Azione Liturgica (CAL): S.E. Mons. Claudio MANIAGO (Castellaneta).

– Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES): S.E. Mons. Giovanni SCANAVINO (em. Orvieto - Todi).

– Sottosegretari della Conferenza Episcopale Italiana: Mons. Giuseppe BATURI (Catania); Don Ivan MAFFEIS (Trento).

– Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università: Dott. Ernesto DIACO (finora Vice Responsabile del Servizio nazionale per il Progetto culturale).

– Responsabile del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, *ad interim, a far data dal 15 novembre 2015*: Don Valerio PENNASSO (Alba).

– Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Italiana per il settore adulti: Don Emilio CENTOMO (Vicenza).

– Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Padre Davide BRASCA.

- Assistente ecclesiastico generale della Branca Esploratori/Guide dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Fr. Adriano APPOLLONIO, OFM.
- Assistente ecclesiastico generale della Branca Lupetti/Coccinelle dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Andrea DELLA BIANCA (Concordia - Pordenone).
- Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC): Don Paolo LA TERRA (Ragusa).
- Consigliere Spirituale Nazionale dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS): Don Guido PIETROGRANDE, SDB.
- Consulente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano (CSI): Don Alessio ALBERTINI (Milano).

Il Consiglio Permanente ha accolto la proposta – avanzata dalla Presidenza, a seguito della richiesta pervenuta dal Forum delle Associazioni familiari e dal Movimento per la Vita – di indicare il dott. Vittorio Sozzi (finora Responsabile del Servizio nazionale per il Progetto culturale e Coordinatore degli Uffici e dei Servizi pastorali della Segreteria Generale) come referente degli Enti predetti.

Nella riunione del 30 settembre, la Presidenza della CEI ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Don Ivan MAFFEIS, Sottosegretario e Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.
- Membro del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici: Don Luca FRANCESCHINI (Massa Carrara - Pontremoli).

La Presidenza provveduto altresì alla seguente conferma:

- Consigliere Spirituale del Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (GRIS): Don Battista CADEI (Bergamo).

La Presidenza ha infine concesso il benestare alla nomina di Don Mario VINCOLI (Aversa) come Segretario Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede e della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

Firenze, 2 ottobre 2015

Messaggio per la 65<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento  
(8 novembre 2015)

## IL SUOLO, BENE COMUNE

Celebriamo questa Giornata del Ringraziamento a pochi mesi dalla pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco (LS), che invita tutti gli uomini che abitano la terra alla "cura della casa comune". Già Papa Benedetto XVI ci ricordava che "ciò implica l'impegno di decidere assieme... con l'obiettivo di rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino"<sup>1</sup>. La creazione è un processo ancora aperto nel quale l'azione dell'uomo è un riflesso dell'azione creatrice di Dio. Papa Francesco lo fa usando le parole dell'etica e della Dottrina sociale, ma radicandole anche – con Francesco d'Assisi – nel linguaggio della bellezza e della meraviglia: "Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode"<sup>2</sup>.

La stessa Enciclica invita, però, anche ad ascoltare con attenzione il grido della terra: richiamando l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, essa osserva che "Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione" (n. 89, che rimanda al n. 215 di EG).

L'umanità rappresenta l'elemento che apre la terra verso nuove armonie o nuovi disordini, in base alle scelte che operiamo; sarebbe sconsiderato chi distruggesse il territorio da cui dipende la propria vita.

### Una realtà fondamentale a rischio

Proprio quest'ultimo riferimento ci introduce anche al tema della Giornata del Ringraziamento 2015, che le Nazioni Unite hanno dichiarato Anno Internazionale del Suolo. Nel farlo, esse hanno sottolineato come il suolo abbia una valenza insostituibile in ordine alla produzione di cibo, ma anche per la tutela della biodiversità e per la mitigazione del mutamento climatico. È, dunque, un bene comune fondamentale: come ben sa il mondo agricolo, così profondamente legato alla sua qualità e disponibilità perché quando il suolo si degrada, grave è il rischio per il futuro dell'umanità.

Non sempre, infatti, l'uomo coltiva e custodisce la terra come amministratore responsabile (*Gen 2,15*) e sul suolo vengono, così, a riflettersi quegli squilibri che a partire dal cuore umano trovano espressione nella società e nell'economia. Lo richiama lo stesso papa Francesco, quando osserva che "la violenza che c'è nel

<sup>1</sup> Benedetto XVI, *Messaggio per la XLI Giornata Mondiale della Pace 2008*, n. 7.

<sup>2</sup> Francesco, Lett. enc. *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 12.

cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi" (LS n. 2). Peccato è anche l'inquinamento, che colpisce la salute di tanti e che può essere causato "dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale" (LS n. 20; cf. anche n. 8).

L'Enciclica giunge ad evocare la figura di Caino per indicare quanto profondamente la rottura dell'alleanza col prossimo spezza anche il radicamento nella terra e la possibilità di godere dei suoi frutti: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano da [questo] suolo" (*Gen* 4,11 citato in LS n. 70).

Davvero in tanti contesti il suolo appare come "maledetto": l'opera di uomini impedisce ad altri di godere dei suoi frutti ed addirittura di poterlo abitare in pace.

### Le sfide

Tale prospettiva evidenzia la rilevanza delle numerose sfide che stanno dinanzi a chi voglia vivere oggi una positiva relazione con la terra, corrispondendo alla vocazione divina in una pratica di cura e di custodia. Vorremmo richiamarne alcune, che appaiono di particolare rilievo in tal senso.

\* Si tratta in primo luogo di custodire la fertilità del suolo: occorre condividere e approfondire riflessioni da tempo avviate in Italia e a livello internazionale, su modelli agricoli e pratiche produttive che espropriano gli agricoltori e le comunità locali di questa responsabilità. La denuncia dell'eccessiva dipendenza della produzione agricola dai prodotti chimici va collocata in una diversa visione del rapporto tra produttori e consumatori; un "nuovo patto" che generi spazi di libertà e responsabilità per entrambi. Riflessioni aperte alla ricerca di nuove soluzioni lungo tutta la filiera alimentare: dalla produzione al consumo, fino ai "nuovi stili di vita". Solo così sarà possibile garantire che la terra possa continuare a produrre cibo per tutti, oggi e per le generazioni future.

\* Si tratta anche di prestare attenzione alle destinazioni d'uso della terra, che talvolta ne distorcono la struttura ecosistemica. Come osserva il n. 23 della LS in alcune aree la stessa "deforestazione per finalità agricola" è fattore problematico per il suolo; ma sono proprio i problemi della gestione del suolo in Italia che ci mettono davanti all'urgenza di uscire da una logica della provvisorietà, denunciando i costi del non fare. Solo se assegniamo al suolo un'opzione riservata nelle traiettorie dello sviluppo, possiamo ricavarne soluzioni utili davanti all'incombere dell'abbandono e di forme speculative e di sfruttamento. Le comunità devono dotarsi di strumenti di valutazione e di scelta per riconoscere e promuovere quelle iniziative individuali e di reti di soggetti che tutelando il suolo si aprono alla valorizzazione dei beni comuni. La prudenza dell'agricoltore, il bilanciamento tra progresso scientifico e

consuetudini, tradizioni, che avevano al centro la durezza del rapporto uomo-territorio, vanno riconosciute e rivalutate; parte di quella bellezza che ammiriamo da un finestrino di un mezzo in corsa (auto, treno) è frutto di questa saggezza contadina che non è scomparsa, ma sa rigenerarsi.

\* Anche più grave su scala internazionale, il fenomeno del land grabbing – l’accaparramento di terra da parte dei soggetti con maggior disponibilità economica – che rischia di distorcere le strutture agroalimentari di molte aree, orientandole a produzioni che ben poco hanno a che fare con le esigenze della popolazione locale.

\* Il fenomeno che abbiamo appena citato chiama in causa la questione del diritto dell’accesso alla terra e alle risorse ittiche e forestali, in breve quei beni comuni di cui la DSC proclama la “destinazione universale”. Papa Francesco riporta una dichiarazione dei Vescovi del Paraguay in cui si sottolinea come il diritto alla terra deve essere garantito, “perché il suo esercizio non sia illusorio ma reale”. La comunità internazionale ha reagito agli scandali del “land grabbing” osservando un “grande percorso di dialogo” che ha portato all’approvazione, nel 2012, presso la FAO di “Linee guida volontarie per una governance del diritto alla terra e alle risorse naturali”. Un preciso programma che prevede procedure per la difesa e tutela dei diritti dei più deboli, ma la cui applicazione è affidata alla discrezionalità dei governi. C’è, ancora, l’esigenza di ripensare all’importanza delle politiche agricole per lo sviluppo dell’agricoltura familiare, là dove queste non esistono; nonché, ai loro processi di riforma dove esse esistono andando incontro all’agricoltore per quello che egli fa in una visione produttiva multifunzionale, sostenibile e attenta ai beni comuni; allontanandosi da logiche di sfruttamento intensivo sempre più slegate dal “territorio”. Riforme che possono favorire un ritorno alla terra, in particolare dei giovani, un fenomeno che in Italia mostra segnali arricchiti da una splendida capacità innovativa, sia nei prodotti che nei processi, contribuendo a quella diversificazione dell’agricoltura che abbraccia forme di agricoltura sociale e civica, che introducono la “reciprocità” nell’agire economico.

Questioni complesse, che esigono coinvolgimento, approfondimento e vigilanza attenta da parte di comunità ecclesiali che su molte questioni tecniche non potranno che stimolare il dibattito tra i competenti (LS n. 61), in vista di un discernimento ben informato e dell’assunzione di personali responsabilità nelle scelte morali.

### Una sfida educativa

Quella che il capitolo VI dell’Enciclica LS individua come compito specifico delle comunità ecclesiali è, invece, l’attenzione per la dimensione educativa e formativa. Si tratta, in particolare di apprendere a rinnovare la nostra percezione del mondo, imparando a sentirsi parte di parte di una comunione creaturale sulla terra di tutti e a percepirsi come amministratori di un prezioso bene comune, i cui frutti hanno una destinazione universale.

Di imparare soprattutto la dimensione del ringraziamento, mettendosi alla scuola

indicatoci dall'Eucaristia; in essa, infatti unito al Figlio incarnato "tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico" (n. 236). La pratica di chi lavora la terra si scopre in tale prospettiva inserita in un cammino che orienta la terra stessa verso il suo creatore: "L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso" (n. 236).

Celebriamo, dunque, con gratitudine e speranza la festa del ringraziamento, come abitatori e custodi responsabili della terra affidatoci, facendo nostre le parole di papa Francesco:

Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Roma, 6 ottobre 2015  
*Memoria di San Bruno*

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE



Messaggio per la 38ª Giornata Nazionale per la vita  
(7 febbraio 2016)

## LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”<sup>1</sup>. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (*IPt* 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

### *La vita è cambiamento*

L’Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere “via il lievito vecchio, per essere pasta nuova” (*ICor* 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che “erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all’altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”<sup>2</sup>. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

### *La vita è crescita*

Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all’amore materno e paterno: “la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell’umanesimo”<sup>3</sup>. La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: “Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l’eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”<sup>4</sup>. Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. “Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella

<sup>1</sup> FRANCESCO, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, *Come si cambia*, 16 marzo 2015.

<sup>2</sup> FRANCESCO, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, *Cuori di tenebra*, 15 dicembre 2014.

<sup>3</sup> FRANCESCO, *Udienza Generale*, 20 maggio 2015.

<sup>4</sup> BENEDETTO XVI, *Messaggio per la XLII Giornata della pace*, 1 gennaio 2009.

e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”<sup>5</sup>. È la cura dell’altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

### *La vita è dialogo*

I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi diffusori di vita “costruendo ponti”<sup>6</sup> di dialogo, capaci di trasmettere la potenza del Vangelo, guarire la paura di donarsi, generare la “cultura dell’incontro”<sup>7</sup>. Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che “la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere”<sup>8</sup>. Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus: è il vangelo della misericordia che ce lo chiede (cfr. *Lc* 24,13-35). Gesù si mette accanto, anche quando l’altro non lo riconosce o è convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus e fa fiorire la gioia: nei loro occhi si è accesa una luce. Di tale luce fanno esperienza gli sposi che, magari dopo una crisi o un tradimento, scoprono la forza del perdono e riprendono di nuovo ad amare. Ritrovano, così, il sapore pieno delle parole dette durante la celebrazione del matrimonio: “Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio”<sup>9</sup>. In questa gratuità del dono fiorisce lo spazio umano più fecondo per far crescere le giovani generazioni e per “introdurre – con la famiglia – la fraternità nel mondo”<sup>10</sup>. Il sogno di Dio - fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili.

### *La vita è misericordia*

Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. L’elenco è impressionante: “È attentato alla vita la piaga dell’aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È

<sup>5</sup> FRANCESCO, *Discorso alla Veglia di preghiera con le famiglie*, Philadelphia, 26 settembre 2015.

<sup>6</sup> FRANCESCO, *Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, Come si fa il dialogo*, 24 gennaio 2014.

<sup>7</sup> FRANCESCO, *Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. Comunicazione al servizio di un’autentica cultura dell’incontro*, 1 giugno 2014.

<sup>8</sup> BEATO PAOLO VI, Lettera enciclica *Ecclesiam Suam*, 6 agosto 1964, 67.

<sup>9</sup> RITUALE ROMANO, *Rito del Matrimonio*, IV formula di benedizione, Libreria Editrice Vaticana, Roma, 2004.

<sup>10</sup> FRANCESCO, *Udienza Generale*, 18 febbraio 2015.

attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza. È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente"<sup>11</sup>. Contagiare di misericordia significa affermare – con papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi *esce* da se stesso, *annuncia* l'esistenza ricca in umanità, *abita* fiducioso i legami sociali, *educa* alla vita buona del Vangelo e *trasfigura* il mondo con il sogno di Dio.

Roma, 22 ottobre 2015

*Memoria di San Giovanni Paolo II*

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

---

<sup>11</sup> FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dall'Associazione Scienza e Vita*, 30 maggio 2015.



*Ordinariato*

**DECRETI DELL'ORDINARIO  
per atti di straordinaria amministrazione**

L'ordinario diocesano ha autorizzato:

*settembre-ottobre 2015*

07.09.2015 – Decreto N. 575/15

La Parrocchia S. Bartolomeo in Como, al rilascio di una fideiussione da parte di un istituto bancario e ad un'apertura di credito presso il medesimo.

15.09.2015 – Decreto N. 589/15

La Parrocchia Santi Vito e Modesto, in Cermenate (CO), all'accettazione di un'eredità.

18.09.2015 – Decreto N. 599/15

La Parrocchia Santi Vincenzo e Anastasio, in Capiago Intimiano (CO), loc. Capiago, all'acquisizione di legato testamentario.

25.09.2015 – Decreto N. 231b/15

L'Opera S. Abbondio per la preservazione e la diffusione della fede, con sede in Como, alla vendita di immobili di proprietà della medesima.

28.09.2015 – Decreto N. 618/15

La Parrocchia S. Antonino, in Como, rione Albate, all'acquisizione di legato testamentario.

28.09.2015 – Decreto N. 619/15

La Parrocchia S. Antonino, in Como, rione Albate, all'apertura di credito su conto corrente bancario.

08.10.2015 – Decreto N. 632/15

La Parrocchia S. Cuore, in Mandello del Lario (LC), all'acquisizione di legato testamentario.

08.10.2015 – Decreto n. 633/15

La Diocesi di Como all'acquisizione di legato testamentario.

08.10.2015 – Decreto N. 634/15

La Parrocchia S. Caterina, in Albosaggia (SO), al rinnovo di apertura di credito su conto corrente bancario.

15.10.2015 – Decreto N. 646/15

La Parrocchia S. Nicolò, in Valfurva (SO), alla vendita di immobili di proprietà della medesima.

20.10.2015 – Decreto N. 657/15

La Parrocchia SS. Annunciata. In Como, all'acquisizione di legato testamentario.

30.10.2015 – Decreto N. 677/15

La Parrocchia S. Antonio, in San Fedele Intelvi, al rilascio di una fideiussione da parte di un istituto bancario.

## *Cancelleria*

### *Nomine*

- 09/09 **577** Rossi don Massimo, parroco della Parrocchia S. Martino, in Moltrasio (CO)
- 09/09 **578** Pandolfi don Roberto, parroco della Parrocchia S. Bartolomeo, in Grandate (CO)
- 09/09 **579** Alberti don Alessandro, parroco della Parrocchia Santi Gervasio e Protasio, in Bormio (SO)
- 09/09 **580** Negri don Giuseppe, parroco della Parrocchia S. Stefano, in Fino Mornasco (CO)
- 09/09 **581** Verga don Eugenio, collaboratore della Parrocchia S. Stefano, in Dongo (CO)
- 10/09 **585** Negri don Giuseppe, parroco della Parrocchia S. Maria Immacolata, in Fino Mornasco (CO), fraz. Socco
- 24/09 **608** Barberi don Serafino, vicario foraneo del Vicariato di Bormio
- 24/09 **610** Cazzaniga don Antonio Dante SdB, addetto alla rettoria della chiesa di S. Rocco, in Sondrio

- 25/09 **611** Macchi don Filippo, vicario parrocchiale nella Parrocchia S. Giuseppe, in Grosio (SO)
- 25/09 **612** Curtoni don Riccardo, cappellano presso la Casa di Riposo "Ambrosetti-Parravicini", in Morbegno (SO)
- 25/09 **614** Cadenazzi don Stefano, Prefetto degli studi presso il Seminario vescovile di Como
- 09/10 **639** Passerini mons. Aldo, amministratore parrocchiale della Parrocchia S. Sebastiano, in Villa di Chiavenna (SO)
- 09/10 **640** Giacomelli don Donato, amministratore parrocchiale della Parrocchia S. Abbondio, in Mandello del Lario (LC), fraz. Somana
- 12/10 **641** Zuffellato don Gianluigi, parroco della Parrocchia S. Maria Assunta, in Maccio di Villa Guardia (CO)
- 12/10 **642** Galli mons. Battista, parroco della Parrocchia Visitazione della B. Vergine Maria, in Morbegno (SO), fraz. Campovico
- 12/10 **643** Galli mons. Battista, parroco della Parrocchia S. Maria Maddalena, in Morbegno (SO), fraz. Desco
- 12/10 **644** Folini don Giacomo, parroco della Parrocchia S. Maria Maggione, in Sondalo (SO)
- 12/10 **645** Folini don Giacomo, parroco della Parrocchia S. Giovanni Battista, in Sondalo (SO), fraz. Mondadizza
- 13/10 **647** Bugajsky don Edward SdB, parroco della Parrocchia S. Gallo, in Valdidentro (SO), loc. Premadio
- 13/10 **648** Bugajsky don Edward SdB parroco della Parrocchia S. Gallo, in Valdisotto (SO), loc. Oga
- 13/10 **650** Mazzola don Attilio SdC, vicario foraneo del Vicariato di Menaggio
- 13/10 **651** Mazzola don Attilio SdC, vicario foraneo del Vicariato di Lenno
- 13/10 **649** Locatelli fra Guido OFM, collaboratore nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo, in Nesso (CO)
- 20/10 **659** Del Curto don David, vicario parrocchiale nella Parrocchia S. Stefano, in Menaggio (CO)
- 20/10 **660** La Sala diac. Salvatore, collaboratore nelle parrocchie di Casalzuigno (VA)
- 27/10 **676** Panfilo don Giacinto SdB, rettore della chiesa di S. Rocco, in Sondrio

***Altri provvedimenti***

- 02/09 **526b** Rinnovo Convenzione tra la Diocesi di Huari (Perù) e la Diocesi di Como per il servizio pastorale *fidei donum* in diocesi di don Lorenzo Salinetti
- 10/09 **584** Convenzione tra la Diocesi di Como e la Fondazione “Ca’ d’Industria” O.N.L.U.S. con sede in Como per il servizio di assistenza religiosa degli ospiti
- 11/09 **586** Indizione elezioni per costituzione del nuovo Consiglio presbiterale diocesano
- 10/09 **587** Approvazione nuovo Statuto del Capitolo della Cattedrale di Como
- 28/09 **620** Approvazione nuovo Statuto e Regolamento dell’Associazione pubblica di fedeli “La Missione”
- 20/10 **628** Dott. Vincenzo Schipani nominato presidente della Casa di Riposo per Impiegate “Cesare ed Emilio Prandoni”, con sede in Torno (CO)



## *Centro di pastorale giovanile*

- **ACCOGLIENZA NELLA NOSTRA DIOCESI DEI SEGNI CHE DALLA DOMENICA DELLE PALME DELLO SCORSO MARZO PERCORRONO LE STRADE DELLE DIOCESI ITALIANE E CHE SARANNO DONO ALLA CHIESA POLACCA: LA CROCE DI SAN DAMIANO E LA MADONNA DI LORETO**

• **DOMENICA 8 NOVEMBRE**

**TIRANO (SO) ORE 10:30 ACCOGLIENZA DELLA CROCE E DELLA STATUA DELLA MADONNA - SANTA MESSA in parrocchia. SONO INVITATI** tutti i giovani, in particolare della Valtellina, che desiderano pregare insieme per il cammino di questo nuovo anno in vista della GMG.

Per chi lo desidera **pranzo offerto dalla comunità**. È necessario ai fini organizzativi comunicare la presenza (numero dei partecipanti al pranzo) entro mercoledì 4 novembre 2015 presso

ufficio PG : 031.33 12 311

in-formazione@pgcomo.org    segreteria@pgcomo.org

oppure con un sms a don Nicola Schivalocchi 333.1195656

• **LUNEDÌ 9 NOVEMBRE**

**missione giovani in università** e possibilità di preghiera - colloqui - confessioni in Sant'Abbondio davanti ai due segni - dalle 10:00 alle 18:00 - Alle 18:00 S. Messa per tutti i giovani e chi vuole pregare insieme per i giovani e il loro cammino della vita.

• **MARTEDÌ 10 NOVEMBRE**

**COMO** ore 21:00 presso SEMINARIO VESCOVILE DI COMO

**momento di preghiera e di adorazione aperto a tutti con la presenza dei due segni della GMG** (presso il seminario ogni secondo martedì del mese, alle ore 21:00, si propone un'ora di adorazione Eucaristica aperta



a tutti, per continuare a pregare insieme per tutti i giovani, la loro vita e la loro vocazione).

si segnala per gli studenti universitari residenti in settimana a Milano o Pavia di partecipare alle proposte che le due diocesi hanno programmato:

PAVIA 22-24 OTTOBRE – MILANO 25-30 OTTOBRE

➤ **DUE GIORNI GIOVANI DIOCESANA A MORBEGNO**  
21 E 22 NOVEMBRE 2015

**MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO?** alla ricerca di quell'incontro che ti cambia la vita

dalle 17:00 del sabato alle 15:00 della domenica - mandato per un anno formativo per i giovani

al seguente *link* la locandina che puoi scaricare e diffondere nella tua parrocchia, comunità, gruppo.

a tutti i sacerdoti disponibili per le confessioni il sabato sera dalle 21:00 alle 22:30 chiediamo di segnalare la presenza in ufficio di PG oppure contattando il gruppo Giovani e Riconciliazione di Como ai seguenti contatti:

mail gruppo	veladico@gmail.com
fb	pagina: Giovani e riconciliazione vela di Como
Michela	339.5225414

➤ **GMG CRACOVIA 2016**

Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni visita il sito a questo *link*

➤ **DA INSERIRE IN AGENDA:**

**FESTA ANIMATORI - GREC 2016**

**VALTELLINA SABATO 28 MAGGIO 2016 - COMO SABATO 4 GIUGNO 2016**

**PRESENTAZIONE GREC - 8 punti di formazione**

Sulla falsa riga degli appuntamenti tenuti l'anno scorso, utilizzeremo la

stessa modalità per presentare il grest 2016. Di seguito riportiamo una tabella con la proposta delle date delle serate:

<b>DATA</b>	<b>LUOGO</b>	<b>VICARIATI DI</b>
1/4/2016 venerdì	SONDRIO	Berbenno, Sondrio, Talamona, Tresivio
4/4/2016 lunedì	LOMAZZO	Ceremate, Fino Mornasco, Lomazzo
5/4/2016 martedì	COMO	Bellagio, Cernobbio, Como centro, Lipomo, Monteolimpino, Rebbio, Torno
6/4/2016 mercoledì		
7/4/2016 giovedì	MENAGGIO	Castiglione Intelvi, Lenno, Menaggio, Gravedona
8/4/2016 venerdì	COLICO	Chiavenna, Gordona, Colico, Morbegno, Mandello
11/4/2016 lunedì	OLGIATE (UGGIATE)	Olgiate e Uggiate
12/4/2016 martedì		
13/4/2016 mercoledì		
14/4/2016 giovedì	CANONICA	Canonica, Cittiglio, Marchirolo
15/4/2016 venerdì	GROSIO (GROSOTTO)	Bormio, Grosio, Tirano



